



Roberto Aliboni  
34 anni  
ha esordito in  
serie A  
il 14-9-1986  
Nella massima  
serie vanta  
29 presenze

La storia di Roberto Aliboni «numero 1» in attività che ha acquistato la squadra della Massese in serie C 2

Per l'ingaggio come ha fatto? «Mi sono dato lo stipendio modesto che prendevo l'anno scorso in A a Cesena»

## Sulla linea della porta «Proprietà privata»

Si è risolta la crisi dirigenziale della Massese, club toscano di serie C2. Il presidente Bertoneri ha ceduto la società ad una piccola «cordata» di imprenditori cittadini che ora ne teneranno il rilancio, dopo mesi di incertezze e difficoltà. Fin qui niente di trascendentale, ma la Massese sarà la prima squadra di calcio ad avere tra i pali uno dei suoi nuovi padroni.

DAL NOSTRO INVIATO  
WALTER GUAONE

MASSA. Uno dei componenti del nuovo trio che vuole rilanciare la Massese ha un profilo particolare: si chiama Roberto Aliboni, calciatore in attività. Trentaquattro anni di cui 16 passati tra i pali di serie A, B e C. Nella passata stagione giocava a Cesena. Ora è svincolato. Massese d'origine, Aliboni ha voluto dare il suo contributo al rilancio del calcio di questa città. Ha messo a punto un programma finanziario e sportivo, poi assieme a due soci ha fatto un'offerta a Bertoneri. Ed ora è diventato proprietario della società

bianconera, che per la cronaca, vanta buoni trascorsi perfino in serie B (negli anni '50).

Ma le sorprese non sono finite. Aliboni vuole ancora giocare. Quindi ha deciso di «ingaggiarsi». Dalla prossima settimana con l'inizio della Coppa Italia tornerà a parare per la sua (è proprio il caso di dirlo) nuova società.

Ma essendo tesserato come giocatore, non potrà ricoprire, almeno ufficialmente, incarichi societari. Sarà dunque un dirigente e direttore sportivo-ombra. Almeno per ora.

«Sono innamorato del calcio - spiega Aliboni - e soprattutto mi stanno a cuore le sorti della squadra della mia città. Per questo ho intrapreso l'avventura. Il lavoro che mi attende sarà difficile. Fra l'altro ho messo fuori un bel po' di soldi (almeno 300 milioni ndr). Ma la cosa non mi preoccupa più di tanto. Adesso dovrei ricostruire la squadra in tempi brevissimi. Bertoneri infatti ha venduto quasi tutti i giocatori dello scorso anno. Ne sono rimasti solo tre. Col sottoscritto siamo quattro. Dovremo fare le corse contro il tempo».

Altro particolare che dimostra la coraggiosa scelta di Aliboni: per poter dare una mano al calcio massese ha rifiutato le grandi platee.

«È vero - spiega - a luglio avevo trattative con Roma, Genova e Bologna. Poi non se n'è fatto nulla. In questi ultimi giorni mi hanno offerto un posto alcuni club di serie

B e C1. Ma io ho detto no. Mi dedicherò solo alla Massese: da dirigente e da giocatore».

«È ovvio - aggiunge Aliboni - che per il rilancio ci sarà bisogno dell'aiuto di tutti: dall'amministrazione comunale alle associazioni imprenditoriali e commerciali cittadine. Dove vogliamo arrivare? Presto detto: nella prossima stagione puntiamo ad assicurarci disputando un buon campionato. Poi tenteremo la scalata alla C1, tanto per non essere da meno dei nostri cugini-rivali cararesi. Poi magari faremo anche un pensiero alla serie B».

E lei avrà la duplice veste di dirigente e di giocatore...

«Certo. Come portiere ho intenzione di giocare ancora per 3 o 4 anni. Una volta appese le scarpette al chiodo mi auguro di aver appreso bene il mestiere di direttore sportivo o di dirigente e allora mi dedicherò a tempo pieno ad una di queste due attività. A Massa oppure da qualche altra parte».

Il dirigente Aliboni che ingaggerà offrirà ad Aliboni portiere?

«Un ingaggio modesto. Mi dispiace per lui. Gli offrirò lo stipendio che percepiva lo scorso anno a Cesena. Non gli pagherò il cartellino che pure è di sua proprietà. Sono sicuro che il giocatore capirà e farà questo sacrificio».

Questa è la curiosa vicenda di Roberto Aliboni, 16 anni di calcio giocato alle spalle. Da oggi la sua vita si sdoppia: al mattino sarà dietro alla scrivania della società bianconera, al pomeriggio in campo per gli allenamenti.

Un'ultima domanda al dirigente Aliboni: e se il maturo portiere dovesse sbagliare qualche partita?

Risposta: «Queste sono vicende tecniche che dovrà sbrigarne l'allenatore. Se lo manderà in panchina, Aliboni da onesto professionista accetterà. E l'Aliboni dirigente non si intratterrà in alcun modo».

### La carriera

#### In campo da sedici anni

Roberto Aliboni è nato a Massa il 23 maggio del 1955. È alto 1,91 e pesa 80 chili. Ha 16 anni di carriera alle spalle, tutti giocati sui campi di provincia. A 17 anni dalla Toscana fu subito trasferito lontanissimo: addirittura in Sicilia, in una squadretta di Promozione.

Nella stagione '73-74 è passato al Palermo in serie B senza però giocare alcuna partita. Dalla Sicilia è volato in Sardegna, rimanendo per due stagioni ad Olbia, in serie C. Poi il ritorno in Toscana con tre campionati al Montecatini e due alla Carrarese, inframmezzati da un anno a Terni in serie B (panchina).

Altro trasferimento fuori regione, stavolta al Nord, a Brescia. Con le «rondinelle» ha giocato due stagioni in C1, una in B e una in A, tutte da titolare. Nel 1987 si è trasferito a Prato (C1). Qui è stato protagonista di un altro episodio che l'ha portato agli onori della cronaca, anzi sulle prime pagine dei giornali: nella partita con la Centese ha segnato un gol (di destra) procurando il pareggio alla squadra toscana.

La scorsa stagione era a Cesena, ma ha giocato una sola partita (contro il Bologna). Nella sua carriera sono state 29 le presenze nella massima divisione.

### I precedenti

#### Da Boniperti a Riva fino a Causio

Un giocatore in attività che rileva una società da vita ad un fatto senza precedenti nel calcio italiano. Anche perché le due cose secondo il regolamento federale, non sono compatibili. In effetti Aliboni, pur avendo comprato la Massese, di fatto non può comparire negli organici dirigenziali del club toscano anche se poi assumerà in qualche modo compiti direttivi ed organizzativi.

Esistono, invece, diversi casi di giocatori che, una volta appese le scarpette al chiodo hanno intrapreso con successo la carriera dirigenziale o sono addirittura diventati presidenti di società. Il più famoso è quello di Gianpiero Boniperti il quale, dopo essere stato una bandiera della Juve degli anni '50, ne è poi diventato presidente. In serie C2 ci sono altri due ex giocatori che guidano altrettanti club: sono l'avvocato Marco Lombardella (Rimini) e Claudio Corradi (Orceana). Il «barone» Causio è vice presidente della Triestina in serie B.

Altri giocatori di serie A ed anche ex nazionali hanno intrapreso con alterna fortuna la carriera in seno a società professionistiche: Gigi Riva e Greati nei Cagliari, Rivera nel Milan, Mazzola nel Genoa, Boninsegna nel Mantova. Tutte queste esperienze si sono chiuse: Giacinto Facchetti ha lavorato per diversi anni all'Atalanta come consigliere del presidente. Ora è passato all'Inter.

**Festa dell'Unità  
Borghetto S. Spirito  
fino al 15 agosto**  
Balli, mostre, gastronomia, giochi vari

ENI FORNITORE COME SI CHIAMA SUL SECONDO KIRANALE D'ITALIA

COCCIA

REPRANZI

VINCERE

UN CANDIDATO AL CORRIERE

LA SATIRA DEI NUMERI UNO

IN TUTTE LE EDICOLE

**Edizioni DAGA**  
distr. CDA, BOLOGNA  
Tel. 051/969312

**ASSIGNA STAMPA MULTICOP**

L'handicap fuori dalla riserva

Tutti i mesi: articoli • inchieste • commenti • recensioni • notizie • flash dall'Italia e dall'estero • convegni •

Redazione e abbonamenti:  
V. degli Orti, 60  
40139 Bologna, 051/444945

Oltre 25 mila persone hanno già aderito alla Cooperativa soci de l'Unità

Aderisci anche tu

Cooperativa soci de l'Unità  
Via Barberia 4 - BOLOGNA  
Tel. 051/236587

Ultimo colpo: Gallego dal Real all'Udinese. Ieri è sbarcato Aleinikov Per i ritardatari il «mercato» riaprirà dal 9 al 19 ottobre

## Chiuso il calcio senza frontiere

### In 51 nella Legione straniera

Si è chiuso il mercato dei nuovi stranieri. Soltanto Bologna Cremonese e Roma (poche speranze per Vanenburg) giocheranno il prossimo torneo con due invece di tre. Juventus, Udinese e Verona hanno messo a segno in extremis gli ultimi colpi. I rossoblu di Manfredi hanno desistito dopo un lungo inseguimento ad Hagi e con la Cremonese da tempo hanno detto «no» alla politica dello straniero per forza.

### TULLIO PARISI

TORINO. Il drappello dei ritardatari si è completato. Alla mezzanotte di ieri è scattato l'ultimo termine per ingaggiare gli stranieri che giocheranno nel nostro campionato. Gli ultimi sussulti sono stati quelli di Udinese e Verona, il colpo più sostanzioso quello della Juve, che ha seguito le indicazioni di Zoff e ha arricchito il suo centrocampo di un potente cursore, Serghei Aleinikov, 28 anni, nazionale, proveniente dalla Dinamo Minsk. Tre miliardi e mezzo per il suo cartellino, una incresciosa situazione con il Genoa che credeva di avere già il giocatore in mano, ma evidentemente in piazza Crimea si erano stufati di indossare i panni di Biancaneve e di beccarsi una sfilza di rifiuti. Che ne valesse la pena, saranno i fatti a dimostrarlo, ma è comunque

ASCOLI	Arslanovic (Jugoslavia)	Cvetkovic (Jugoslavia)	Casagrande (Brasile)
ATALANTA	Stromberg (Svezia)	Canigola (Argentina)	Evar (Brasile)
BARI	JOAO PAULO (Brasile)	GERSON (Brasile)	LORENZO (Argentina)
BOLOGNA	GEOVANI (Brasile)	IJEV (Bulgaria)	DUKIC (Jugoslavia)
CESENA	Holmquist (Svezia)	Jozic (Jugoslavia)	DERTYCIA (Argentina)
CREMONESE	Dezotti (Argentina)	LIMPAR (Svezia)	RUBEN PAZ (Uruguay)
FIORENTINA	Dunga (Brasile)	KUBIK (Cec.)	BREHME (Urss)
INTER	PERDOMO (Uruguay)	AGUILERA (Uruguay)	ALEINIKOV (Urss)
GENOA	Matthaus (Germ. Ov.)	Brehme (Portogallo)	AMARILDO (Brasile)
JUVENTUS	Zavarov (Urss)	Troglio (Argentina)	VINCE (Ungheria)
LAZIO	Sosa (Uruguay)	Van Basten (Olanda)	Rijkard (Olanda)
LECCE	Barbas (Argentina)	Careca (Brasile)	Alemo (Brasile)
MILAN	Gullit (Olanda)	Berthold (Germ. Ov.)	KATANEC (Jugoslavia)
NAPOLI	Maradona (Argentina)	Victor (Spagna)	GALLEGO (Spagna)
ROMA	Voeller (Germ. Ov.)	BALBO (Argentina)	SOTOMAYOR (Argentina)
SAMPDORIA	Cerezo (Brasile)	GUERRER (Uruguay)	
UDINESE	SENSINI (Argentina)		
VERONA	Prytz (Svezia)		

N.B. - In maiuscolo i nuovi arrivati.

di un difensore argentino ventunenne prelevato dal Racing Cordoba, che ha firmato con la società scaligera un contratto di tre anni.

Rimangono all'asciutto Bologna e Cremonese, due filiste e due storie diverse. Gli emiliani hanno cercato ossessivamente Hagi, il rumeno che la federazione del suo paese non ha lasciato partire. Manfredi ha fatto capire a chiare lettere che non si sente schiavo dello straniero e che la patria a sua disposizione è più che valida. La Cremonese, invece, il terzo straniero non l'ha neppure cercato, convinto che Dezotti e Limpar abbiano colmato i vuoti di esperienza e di peso che i gregari si temevano di avere nell'impatto con la categoria superiore. Anche per i nomi stranieri si riaprirà il mercato di ripartenza, dal 9 al 19 ottobre. Da oggi al 9 ottobre, infatti, è possibile «tagliare» gli stranieri non ritenuti idonei.

Elogi, profezie ma il fantasista viola tiene la palla a terra

## Baggio: «Sto studiando da Platini»

DAL NOSTRO INVIATO  
GIANNI PIVA

VIAREGGIO. Di lui dicono tutti senza battere ciglio: sarà il nostro Maradona e tra un anno giocherà nella Juventus. E nessuno smentisce, nemmeno lui, Roberto Baggio che nasce a non essere spaventato da questa valanga di elogi che lo ha sbattuto dieci, cento volte in prima pagina eleggendolo uomo del destino non tanto della Fiorentina ma della Nazionale e del calcio italiano tutto. Sbornia collettiva, completo abbandono di ogni senso della misura? Come non pensarlo. Interessante vedere lui che fa: né paura, né incanto. Maneggia il tutto con lunghe pinze, sceglie con cura. Del resto come potrebbe tapparli le orecchie quando un Trapattoni afferma: «Nel '94 sarà il

numero uno, la stella del Mondiale a parte la possibilità che esploda un fenomeno che per ora non si intravede. Mi ricorda Platini a 16 anni, sta prendendo le misure con un ruolo di cui sarà padrone solo tra due, tre anni. «Io mi sento pronto a coprire questo ruolo, il che non vuol dire che sappia già farlo. Mi aspetta un compito difficile, so che dovrò lavorare molto, costruire un Baggio nuovo. Dovrò pensare al mio gioco in modo totalmente nuovo, so che i rischi sono tanti, ma ho capito che questa è la mia strada».

Una scelta che ha messo nel conto quelle che potranno essere le prospettive in azzurro? «Se devo mettermi a pensare oggi quello che

può accadere in nazionale divento matto. Ho imparato a misurare tutto giorno per giorno avendo ben presente che tutto è da conquistare e che gratificazioni, elogi, prediche possono anche far piacere ma possono trasformarsi in un pericoloso boomerang. Anche il dualismo con Gianni che propone guerre fratricide come per Mazzola e Rivera? «Io credo che si tratti di qualche cosa di molto gonfiato, nella realtà dei fatti non vedo una vera sovrapposizione tra noi e penso che lui possa giocare un po' più indietro». Sul tuo destino peserà anche quello che farà la Fiorentina? «Non più di tanto, il giudizio individuale non necessariamente legato ai risultati della squadra. Per lo meno non dovrebbe essere così. In più Baggio deve fare an-

che i conti con questa Firenze che va cercando il nuovo Antognoni. «Sono convinto che il rifilamento sia sbagliato, la città ha avuto un giocatore totem, ora si sta affezionando a chi in campo dà tutto, non solo tecnicamente. Una attrazione reciproca? «Io sono portato a legarmi perché credo a certi valori, la mia attività di calciatore non fa i conti solo con un contratto. Nella vita non c'è solo questo, non è un conto in banca di 10 miliardi che risolve tutto. Io a Firenze ho trovato amici importanti, al di fuori del calcio, e questo è qualcosa che conta molto».

A proposito di legami, c'è poi anche quello che in qualche modo vi unisce a quei ragazzi nelle curve e a quella violenza che ha giocato il simbolo come un Baggio come riferimento. «Credo che solo fino ad un certo punto quei ragazzi vedano in noi qualcosa che non trovano durante la settimana. In realtà la domenica allo stadio, la curva, diventano una occasione, l'occasione per essere importanti, avere un qualche ruolo, contare. In fondo è come una malattia, grave, difficile da curare. E non so bene cosa possiamo fare. Bisogna tentare tutto, la cosa peggiore è stare fermi. Quanto ai provvedimenti annunciati dalla Federazione non sarebbe stato male ci avessero interpellati. In definitiva anche il nostro lavoro corre dei rischi. Non posso dimenticare la Vicenza a cui fu bruciato un campionato da una moneta da 100 lire. Di sicuro una lacerazione davvero complicata».

### Pallanuoto: a Bonn Italia-Grecia in vasca bassa



I Campionati europei di nuoto a Bonn iniziano oggi e subito la pallanuoto propone un match degli azzurri che se la vedranno con la Grecia a partire dalle 18.30. La grande cordialità che avvolge gli «Europei» è turbata da una polemica che interessa proprio la pallanuoto. Si è scoperto infatti che la vasca di Ennetbad dove saranno disputate le partite è profonda appena un metro e 80 centimetri. Vale a dire che gli atleti ne toccheranno il fondo. «È un fatto assai spiacevole», ha detto Fritz Dennerlein (nella foto), «perché peserà sulle partite e renderà molto più complesso il lavoro degli arbitri. Oltretutto favorirà la Jugoslavia che dispone di giocatori più alti. E tuttavia il tecnico non vuol precludersi un'alibi perché sa che la squadra è forte e in grado di conquistare un posto sul podio».

### Atletica: il vento nega un record a Badinelli

bresciano ha ottenuto un ottimo 17.24 sulla pista in altura di Sestrières ma il limite non sarà omologato. Al momento del grande balzo dell'atleta il vento soffiava a 4,36 metri al secondo e cioè ben al di là del regolamento che ammette un massimo di due metri. Dario Badinelli ha comunque ribadito un eccellente stato di forma, già in evidenza in Coppa Europa. Pierfrancesco Pávoni ha vinto i 100 in 10"22 e i 200 in 20"82, anche lui con l'aiuto di una notevole brezza.

Dario Badinelli ha fatto meglio di Beppe Gentile (stabilì il record italiano di salto triplo nella famosa finale olimpica di Città del Messico con 17.22, il 17 ottobre 1968) ma il vento gli ha negato la gioia della grande impresa. Il ventinovenne

### Winner's Cup: Fiorentina batte per 2 a 1 il Goteborg

14 Zironelli, Daniel, 18 Onorati. Goteborg: T. Ravelli, R. Nilsson, Svensson, A. Ravelli, Kamark, M. Nilsson (77 Johansson), Ingegsson, Mordt (82 Zetterling), Holmgren, Andersson, Forsberg (71 Eriksson), (12 Verdin, 13 Olofsson, 17 Medt). Arbitro: Coppelloni di Tivoli. Reti: 51 Baggio, 52 A. Ravelli, 67 Kubik.

La Fiorentina ha battuto ieri il Goteborg 2-1 (0-0). Queste le formazioni: Fiorentina: Landucci, Pioli, Volpentina, Iachini, Pir, Battistini, Di Chiara (77 Malucchi), Kubik (73 Sereni), Dertycia (50 Bosco), Baggio, Buso (69 Daniel), (12 Pellicano).

### Deltaplano: incidente mortale gare sospese

di volo libero in programma domani. L'annullamento è stato disposto dal vicepresidente di Capestrano avvocato Maurizio Cora. L'architetto Ternelli era giunto a Villa Santa Lucia per partecipare alla competizione accompagnata dalla sorella Angela che ha dovuto assistere impotente alla tragica caduta del fratello.

In seguito alla morte di Emilio Ternelli - architetto modenese nato a Frignano sulla Secchia, specialista di deltaplano - avvenuta nella zona montuosa di Villa Santa Lucia (L'Aquila) sono state sospese le gare valeroli per il Campionato italiano

### Calamati vince per ko e resta europeo

logo ad un minuto e trenta secondi del settimo round, quando colpito da una serie di combinazioni, il giamaicano naturalizzato inglese non è stato più in grado di continuare. Un successo netto che, a ventinque anni apre al pugile italiano una non improbabile chance mondiale. Con ogni probabilità lo attende ora un viaggio negli Stati Uniti.

Il pugile Erem Calamati ha conservato la cintura europea della categoria super-leggeri, battendo per ko alla settima ripresa lo sfidante inglese McKenzie. Il giovane aretino si è confermato, cogliendo sul ring di Sansepolcro, il primo titolo della categoria. L'episodio è stato commentato da un

### Cominciano in Argentina i Campionati dell'austerità

Stanno per iniziare in Argentina i Campionati di calcio di serie A e B. Saranno i Campionati dell'austerità. Un esempio: gli arbitri hanno accettato di effettuare le trasferte in pullman anziché in aereo.

ENRICO CONTI

### LO SPORT IN TV

Raluno. 23,15 La domenica sportiva.  
Raidue. 13,20 Tg2 Lo sport, 14,20 Automobili: Gran premio d'Ungheria di Formula 1; 16,30 Motociclismo: Gran premio di Svezia (classe 250); 20 Domenica sprint.  
Raitre. 11,10 Canoa: gara internazionale; 11,25 Motociclismo: Gran premio di Svezia (classe 125); 12,55 Calcio: Gran premio di Svezia (classe 500); 16,55 Calcio: quadrangolare internazionale di Kiev (Roma-Fulmense); 18,45 Domenica gol; 23,20 Tennis: finale Challenger Cup di Beskar.  
Italia 1. Calcio: da Livorno Milan-Nacional de Montevideo.  
Tmc. 11,25 Motociclismo: Gran premio di Svezia (classe 125); 12,55 Motociclismo: Gran premio di Svezia (classe 500); 13,50 Automobili: Gran premio d'Ungheria di Formula 1; 16,45 Motociclismo: Gran premio di Svezia (classe 250 e sidecars); 22,15 Calcio: Barcellona-Sampdoria, finale Coppa delle Coppe (replica).  
Capodistria. 11 Sport spettacolo; 13 Tennis: finale Flushing Meadows 1987 (replica); 19 Juke-box (replica); 20 Juke-box (replica); 20,30 Calcio: finale Coppa Libertadores (Nacional Medellin-Olympia Asuncion) (replica); 23,15 Sport spettacolo (sintesi).

### BREVISSIME

McEnroe avanza. L'americano ha sconfitto a Indianapolis il connazionale Todd Witsken 6-1 6-0 mentre lo svedese Stefan Edberg ha faticato con Richard Matsuzewski (4-6 6-4 7-5).

Martina batte Hana. La Navratilova ha superato la Mandikova nei quarti a Manhattan Beach 7-5 6-4.

Becker in vetta. Il tedesco è numero uno al torneo organizzato dall'Associazione dei giocatori a Cincinnati Assenti Lendl, McEnroe, Agassi.

Ravenna vince. Minsk è sempre in testa nel Giro d'Italia a vela dopo la quindicesima tappa, Cervia-Mirato di Ravenna di 20 miglia, vinta dall'equipaggio di Ravenna.

Van der Velde cambia. Il ciclista olandese è passato dalla Tvm Ragno alla Carrera e debutterà domani nella Coppa Bernocchi.

Calcio tedesco. Il Kaiserslautern ha voluto 5-1 il Karlsruhe nella terza giornata e guida la classifica con cinque punti assieme all'Eintracht Francoforte, allo Stoccarda, al Bayern e al Colonia.

Mondolico operato. L'allenatore dell'Atalanta è stato operato ieri mattina al ginocchio sinistro dal professor Danilo Tagliabue a Bergamo. L'intervento (rimozione di un frammento osseo) ha avuto esito positivo.